

Per la diffusione di domenica 20

dedicata al 42° del P.C.I.

L'Italia e l'Europa

CHE IN ALCUNI settori della maggioranza e all'interno dello stesso governo si avverte con preoccupazione il pericolo derivante dalla egemonia franco-tedesca in Europa, è un fatto noto. Da queste colonne non abbiamo mancato di rilevarlo, criticando, tuttavia, come era ed è giusto, lo sterile velleitarismo cui finiva per ridursi la posizione di coloro che di tale preoccupazione si facevano e si fanno portavoce. Tutto quel che costoro trovavano da dire, infatti, di fronte al procedere rapido della costruzione dell'asse Parigi-Bonn, era che bisognava impegnarsi in uno sforzo diretto a facilitare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Poca cosa, cioè, in una situazione in cui l'intesa franco-tedesca aveva già creato le condizioni per cui lo stesso ingresso di Londra sarebbe avvenuto e avverebbe in modo tale da non modificare sostanzialmente la situazione che si deprecava e che oggi si dice di voler combattere.

Ma il peggio è che anche questa «poca cosa» era puramente velleitaria: mentre La Malfa e Fanfani, a Roma, affermavano, in conversari privati, la necessità dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, Colombo, a Bruxelles, faceva di tutto per rendere impossibile uno sbocco positivo del negoziato, in perfetta intesa con gli uomini di De Gaulle e di Adenauer. Anche questo lo abbiamo sempre scritto su queste colonne, sicché oggi prendiamo atto con una certa soddisfazione del fatto che il *Financial Times* vede le cose allo stesso modo.

MA LASCIAMO andare il passato e guardiamo all'avvenire. La *New York Herald Tribune*, prima, e il *Financial Times* dopo, scrivono che La Malfa e Fanfani sarebbero questa volta decisi a fare di tutto per favorire l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC e dar vita, nella «comunità» allargata, a un asse Roma-Londra da contrapporre all'asse Parigi-Bonn. Il grande quotidiano londinese arriva persino ad attribuire al ministro del Bilancio il disegno di dar vita comunque al suddetto asse Roma-Londra, come carta di ricambio nel caso che una rottura delle trattative a Bruxelles dovesse costringere l'Italia a rivedere la sua posizione di fronte alla attuale costruzione europea.

Cose grosse, come si vede... Temiamo, però, che il *Financial Times* scambi per realtà i desideri del governo britannico. È bastata, infatti, la timida corrispondenza della *New York Herald Tribune*, in cui le cose venivano presentate sotto un aspetto assai più innocente di quanto non abbia fatto il portavoce della City, per indurre Palazzo Chigi a diramare una lunga «precisazione» che definisce nel modo più tipico la posizione del governo italiano. Asse Roma-Londra? Per carità, il governo italiano non ci pensa neppure: è vero che vuole l'Inghilterra nel MEC ma nella più stretta aderenza e fedeltà ai trattati esistenti.

E' precisamente qui in questo gettare la pietra e nascondere la mano, che si rileva la debolezza profonda della posizione italiana. De Gaulle e Adenauer agiscono in tutt'altro modo. Sanno quello che vogliono e lo dicono e lo fanno alla luce del sole. Sono passati soltanto pochi mesi da quando Parigi ha proposto a Bonn uno schema di intesa a due. Ebbene in questi pochi mesi l'intesa a due ha fatto passi da gigante. Che cosa ha fatto, invece, nel frattempo, il governo italiano? Si è limitato a dire esattamente quel che dicono adesso i portavoce della Farnesina, e cioè che bisogna favorire l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Che cosa significa tutto questo? Significa, puramente e semplicemente, che mentre De Gaulle e Adenauer hanno una politica per l'Europa, il governo italiano non ce l'ha, per cui mentre Fanfani e La Malfa fanno paroie Colombo e i dorotei fanno i fatti: bloccano l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC e mettono in evidenza il velleitarismo del presidente del Consiglio e del ministro del Bilancio.

C'è chi si chiede se il governo italiano, cioè, di fronte alla evidente minaccia costituita dall'asse Parigi-Bonn, riuscirà ad esprimere nei fatti una sua politica europea? Questo potrebbe essere il significato dell'annunciata visita di Macmillan a Roma, anche se questo annuncio rientra in contingenti esigenze di politica interna dell'on. Fanfani. Staremo a vedere. Fin da ora, tuttavia, anche a voler accogliere per buone le «rivelazioni» del *Financial Times*, bisogna osservare agli onorevoli Fanfani e La Malfa che se un anno fa l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC poteva costituire forse un elemento su cui far leva per tentare di modificare la situazione, oggi questo non basta più. Ciò che occorre oggi, ciò che oggi è indispensabile per condurre in Europa una politica per un minimo accettabile è una azione aperta, costante, efficace per rompere l'asse Parigi-Bonn e isolare sia De Gaulle che Adenauer.

Ma di questo non v'è traccia nei piani attribuiti all'on. La Malfa e negli atti di Fanfani. E non a caso. La volontà di condurre un'azione in tale direzione comporta infatti un discorso sulle forze, interne e internazionali, in grado di condurre e di vincere la battaglia. E né La Malfa e tanto meno Fanfani mostrano di volerlo fare.

Alberto Jacoviello

Fanfani invita Macmillan a Roma

LONDRA, 7. Roma-Londra da contrapporre a quello Parigi-Bonn. La notizia — come si ricorderà — è stata però smonta dalla autorità italiane. A Londra è giunto, oggi al ministero degli esteri di Bonn, Schroeder. Lunedì a Bruxelles riprenderanno invece le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Intanto il *Financial Times* ha rilasciato oggi le notizie diffuse nei giorni scorsi sull'esistenza di un piano La Malfa — per la creazione di un asse (A pag. 10 le informazioni)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

superare ovunque

i risultati degli anni scorsi

Con una lettera congiunta al Segretario dell'ONU

Cuba: concluso il negoziato

Per le sorti del governo

Decisivo oggi l'incontro dei «quattro»

Moro a colloquio con Fanfani, Nenni e Saragat

Questa mattina, alle ore 10, si riuniranno alla Camilluccia Moro, Nenni, Saragat e Reale, per le ormai attesissime riunioni dei segretari dei quattro partiti. All'incontro parteciperanno anche il Presidente del Consiglio Fanfani e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza.

In un'atmosfera che la stampa e gli ambienti politici del centro sinistra «dorotei» continuano a dipingere più distesa ma pronta a ritornare «difficile», se i socialisti rifiutano di dover resistere alle impostazioni democristiane, si sono svolti ieri, con grande riservatezza, una serie di colloqui. Al centro di questi nuovi incontri, naturalmente, è stato l'on. Moro. Rientrato da Cortina d'Ampezzo (dove si è ostentatamente trattenuito anche quando a Roma le trattative erano già riprese da tre giorni), il segretario della DC ha convocato a rapporto, fin da domenica, il vicesegretario della DC, Salizzoni, che in sua assenza aveva trattato con i partiti di maggioranza, senza assumere alcun impegno. Salizzoni ha riferito sulla mediazione di Saragat e sulla disposizione di Nenni alla trattativa. Non si sa, naturalmente, quale sia stato il giudizio di Moro sui «compromessi» proposti da Saragat, che a giudizio di Nenni non dovrebbe però «impiegare» la DC a dare battaglia politica sulle Regioni contro la destra, anche nel caso in cui questa ricorrerà all'ostacolismo. Quel che si sa è che, nel migliore dei casi — Moro opta per una interpretazione restrittiva del compromesso suggerito da Saragat. E cioè se si tratta di una linea grottesca) per una brevissima discussione sulla legge regionale finanziaria, (da approvare alla chetichella) e per un chiaro rinvio al dopo-elezioni del grosso delle leggi regionali e dei relativi impegni politici.

Di questa scelta (e del modo di eluderla, ricorrendo ad aggiustamenti e compromessi più sfumati e non impegnativi) si è discusso tutto ieri. Recatosi alla Camilluccia, Moro ha ricevuto Fanfani, e poi, insieme al Presidente del Consiglio, si è incontrato con Saragat, quindi con Nenni e De Martino. Nulla di preciso si è appreso da questa prova generale della riunione di oggi. Né grande aiuto ha fornito un freddissimo comunicato emesso dalla Direzione del PSDI, alla quale Saragat ha trasmeso i risultati dei suoi abboccamenti.

Nel PSI, accanto a una pronunciata tendenza dei settori più «autonomisti» (De Martino, Pieraccini, Corona, Cattaneo) a dare per scontata l'accettazione di Nenni del «compromesso», si rilevava, ancora ieri, una posizione di maggiore riserbo in altri settori. Alcune informazioni davano per certo l'esistenza di numerose perplessità, specie in rapporto al fatto che — anche a stare alla recente indicazione del «Corriere della Sera» — Moro sarebbe tornato dalle serie «più che mai decise a sostenere Di Cagno» come commissario dell'ENEL e anzi, piuttosto irritato per alcuni tentativi socialisti e repubblicani di metterlo in imbarazzo rilanciando la candidatura di un altro democristiano, il prof. Saraceno.

La sinistra socialista, con una nota dell'Argo, afferma che «alla vigilia dell'incontro a quattro la situazione appare ormai chiara». La DC non ha finora dimostrato alcun segno di respinsa rispetto alle posizioni assunte nei precedenti incontri. In queste condizioni la sola even-

tualità possibile per evitare la speculazione e i rivenditori di rilevanza contro il carovita con una decisione di rilevanza portata pratica e di grande valore politico. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il compagno Giulio Spallone, presidente dell'Alleanza delle cooperative di consumo, ha annunciato che gli spacci della Lega diminuiranno il prezzo del burro — limitatamente al quantitativo importato di 1.000 quintali — da 1.300 a 1.050 lire al chilo, con una diminuzione, quindi, del 23 per cento dell'attuale prezzo al consumo. «Possiamo fare questo — ha detto Spallone — solo per 1.000 quintali: se il governo aprirà la valvola della coo-

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

Cooperative:
burro a 105 lire

Conferenza stampa di Spallone

La Lega delle cooperative passa all'attacco contro le speculazioni e i rivenditori di rilevanza contro il carovita con una decisione di rilevanza portata pratica e di grande valore politico. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il compagno Giulio Spallone, presidente dell'Alleanza delle cooperative di consumo, ha annunciato che gli spacci della Lega diminuiranno il prezzo del burro — limitatamente al quantitativo importato di 1.000 quintali — da 1.300 a 1.050 lire al chilo, con una diminuzione, quindi, del 23 per cento dell'attuale prezzo al consumo.

«Possiamo fare questo — ha detto Spallone — solo per 1.000 quintali: se il governo aprirà la valvola della coo-

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti che oggi si perpetranano, danneggiando i bilanci familiari».

La diminuzione di 250 lire al chilo verrà effettuata probabilmente a partire dal 20 gennaio e fino all'esaurimento del quantitativo importato; la Lega, comunque, avviserà il pubblico con manifesti e con comunicati alla stampa. L'operazione, non potendo essere estesa sul piano nazionale data l'esiguità del quantitativo importato di burro estero assegnato dal governo alle cooperative (1.000 quintali sono pari al consumo italiano di un solo giorno) vorrà concentrarsi soprattutto a Roma e a Milano, nonché a Genova.

d. i. (Segue in ultima pagina)

perazione potremo fare molto di più ed impedire i furti